

Italia Nostra è solidale con l'assessore Narducci

Guido Donatone

Presidente **Italia Nostra** Napoli

UN tempo era "largo Mercatello". Vi si teneva ogni mercoledì un mercato minore rispetto all'angiolina, maestosa piazza Mercato. Poi Luigi Vanvitelli disegnò in onore di Carlo Borbone l'elegante emiciclo coronato da 26 statue, che corrispondono alle a quanto pare innumerevoli virtù di Carlo, e venne perciò detto "Foro Carolino". Infine dal 1871 è piazza Dante con la statua del poeta e la dedica "all'Italia raffigurata in Dante", voluta da Luigi Settembrini. La piazza, dopo l'attuazione della Ztl da parte della giunta de Magistris, ha iniziato a riacquistare l'originaria dignità architettonica. E ci opponemmo alla installazione di alberi, d'accordo con la soprintendenza ai Beni architettonici, perché il grande architetto aveva ideato una "piazza di pietra", e tale deve restare. Anzi, pur aderendo alla corretta metodologia del restauro filologico, optammo per la permanenza della statua (invece di spostarla nell'aiuola nel lato settentrionale) nel miserevole clima antirisorgimentale e antiunitario di un'Italia allora dominata dalla incultura della Lega Nord. Piazza Dante, grazie alla salutare limitazione del traffico automobilistico privato, riassume anche l'aspetto di arioso e accogliente ingresso — attraverso la monumentale porta dedicata al vi-

ceré Alvarez de Toledo, duca d'Alba — alla Neapolis greco-romana, impropriamente e strumentalmente definita "centro antico" da coloro che continuano ad auspicare che la rigorosa normativa di conservazione venga limitata a tale area, mentre il Pr la prescrive per l'intero centro storico-Unesco (fa eccezione l'assessore alla Cultura Di Nocera che si occupa coerentemente dell'organizzazione di eventi nel centro storico). Pertanto gli arredi circostanti, i negozi, i bar, i ristoranti o pizzerie che affacciano sul recuperato grande spazio pubblico si debbono uniformare al decoro e al prestigio architettonico dello stesso. È peraltro dimostrato che l'introduzione della Ztl ha comportato, ad esempio al centro del Vomero, l'incremento delle attività commerciali conseguente all'intensificato afflusso del passeggio pubblico. È quindi sconcertante apprendere ("Repubblica" del 10 febbraio) che il presidente della II Municipalità, Chirico, abbia tacciato — con l'appoggio inspiegabile dell'assessore al Commercio, Marco Esposito — l'assessore ai Diritti e

Trasparenza, Giuseppe Narducci, di "strategia del terrore" per aver fatto sequestrare in quattro esercizi commerciali vetrine esterne etende abusive (prive del parere della competente soprintendenza), che rischiavano di trasformare in un suk il lato prospiciente al monumentale emiciclo vanvitelliano. Su tale lato sono presenti le facciate della chiesa di San Domenico Soriano, disegnata da Cosimo Fanzago, quella del palazzo dei Ruffo di Bagnara — con un monumentale portale barocco — dovuto a Carlo Fontana, e quella della chiesa e dell'ex convento di Santa Maria di Caravaggio (1625). La sede della Municipalità è allocata in uno di tali edifici di notevole interesse architettonico, e pertanto dovrebbe essere la stessa Municipalità a denunciare i fenomeni di abusivismo e a fare osservare una rigorosa ottemperanza ai vincoli ambientali e monumentali a cui i predetti edifici sono assoggettati. **Italia Nostra** esprime quindi consenso all'operato dell'assessore Narducci e confida nell'azione di quei componenti della II Municipalità — che peraltro si è sempre dichiarata favorevole alla Ztl — a cui sta a cuore il fondamentale impegno per la legalità.